

Cent. 30 la copia

ABONAMENTI:

ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

MERCOLEDÌ 13 AGOSTO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI: prezzi per millimetro d'altezza larghezza una colonna: Commerciali L. 4 - Necrologi L. 3 - Legali, assemblee, aste, concorsi, appalti, comunicati, diffide, sequestri, finanziari ecc. L. 5 - Echi di Cronaca L. 6 - Pagamento anticipato - Tassa govern. in più - Rivolgersi esclusivamente alla Soc. An. A. MANZONI & C. - Bologna - Via Oberdan ano. Via Marsala, tel. 33-982, alla Centrale, Milano Via S. Felice 11 e sue Filiali.

I nostri bombardieri in azione sulle basi aeree e navali di Malta

Nave ausiliaria nemica aereosilurata

BOLLETTINO N. 434

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:
La notte scorsa, reparti della R. Aeronautica hanno efficacemente bombardato basi aeree e navali di Malta. Un velivolo non è rientrato dall'azione.
Nel Mediterraneo orientale, nostri aerei hanno colpito con siluri una nave ausiliaria nemica di 2800 tonnellate, che è stata vista fortemente sbandare ed è affondata.
Nell'Africa Settentrionale, vivace attività di artiglierie sul fronte di Tobruk. In azioni locali sono stati catturati alcuni prigionieri.
L'Aviazione dell'Asse ha bombardato apprestamenti ed impianti portuali della piazza provocando incendi ed esplosioni.
Nella zona di Marsa Matruh, nostri aerei hanno colpito obiettivi militari.
Nei pressi di Sidi el Barrani sono stati efficacemente mitragliati attendamenti di truppe britanniche.
Il nemico ha compiuto nuove incursioni su Tripoli e Bengasi: nessuna vittima, danni di poca entità.
Nell'Africa Orientale, reparti nazionali e coloniali hanno effettuato a Culquabert una audace sortita contro numerosi gruppi nemici disperdendosi ed infliggendo loro diverse perdite.
Aerei inglesi hanno compiuto altre incursioni su Gondar: non si lamentano vittime.
Ieri tre velivoli britannici hanno lanciato alcune bombe e spezzoni su Crotone e nei pressi di Catanzaro colpendo abitazioni civili e causando un morto e qualche ferito tra la popolazione.
Due degli apparecchi nemici sono stati abbattuti dall'artiglieria contraerea; l'equipaggio di uno di essi è stato fatto prigioniero.

Uno dei più violenti attacchi della nostra aviazione

ZONA DI OPERAZIONI. 12 sera. Le basi aeree e navali dell'Isola di Malta hanno subito nella notte del 12 agosto un nuovo violentissimo attacco dell'aviazione fascista.
Formazioni di nostri apparecchi da bombardamento in quota ed in picchiata si sono susseguite ad ondate successive sui più importanti obiettivi militari dell'Isola. Una vera pioggia di bombe e di spezzoni è caduta sulla base aerea di M. Kabbia.
Impianti, depositi, officine ospedali e velivoli in sosta ai magazzini del campo d'aviazione, sono stati colpiti con bombe di medio e di grosso calibro e con molte centinaia di spezzoni dromopenti e incendiari che hanno provocato danni assai gravi ed incendi. Di particolare efficacia è risultata l'attacco sulla base navale di La Valletta che ha determinato numerose esplosioni e vasti incendi che, visibili da oltre 40 chilometri di distanza, hanno facilitato alle ultime ondate la ricerca degli obiettivi. Gravi danni risultano arrecati alle varie attrezzature del porto e ai bacini.
Le reazioni appoggiate dall'impiego di numerosi riflettori sono state assai intense, ma non hanno impedito ai nostri magnifici equipaggi di compiere con meravigliosa decisione uno dei più violenti attacchi che l'Isola abbia subito negli ultimi mesi. (Stefani).

L'elenco delle vittime dell'incursione su Crotone

Ecco l'elenco delle vittime della incursione su Crotone dell'11 agosto 1941-XIX.
Morte: Giro Alfredo di Giuseppe, pescatore.
Feriti: Greco Raffaele di Giuseppe, pescatore - Barignieri Giovanni di Vincenzo, pescatore - Grava Gaetano di Giacomo, pescatore - Agri Carmelina di Basilio di anni 31, casalinga. (Stefani).



Un sommergibile in emersione: l'equipaggio è in coperta per il meritato riposo

Lo stato di servizio del Ten. Col. Augusto Ugolini

Il tenente colonnello di fanteria in S. P. E. Ugolini Augusto è un vecchio ed appassionato ufficiale coloniale nato a Favogna nel 1887, venne nominato sottotenente nel 1909.
Partì la prima volta per la Libia nel luglio 1912 ed a varie riprese vi ritornò finché nel 1917, promosso capitano, rimpatriò per prendere parte alla grande guerra durante la quale nell'ottobre 1917 si guadagnò l'enciclopedia durante un'offensiva nemica. Nel gennaio del 1918 partì nuovamente per la Tripolitania e la Cirenaica col terzo battaglione del primo reggimento coloniale di marcia e nel settembre dello stesso anno, dopo aver compiuto una missione nel Mediterraneo orientale, rientrò in Italia.
Nel marzo 1935 col grado di maggiore fu di nuovo trasferito in Eritrea presso il R. C. T. C. e dopo un breve periodo trascorso in Italia, per ragioni di cura, rientrò in Eritrea col grado di tenente colonnello nel dicembre 1937 all'11 battaglione coloniale.
E' decorato di una medaglia di bronzo al V. M. guadagnata ad Af Gaga il 25 settembre 1935 e di due medaglie d'argento al V. M. la prima al V. M. conferita il 14 settembre 1938 e la seconda a Bicea (A. O. I.) e la seconda a Segala (Gozziam) l'esibì il 7 dicembre 1938 XVII. La segnalazione concernente il Bollettino N. 433 conferma le alte doti militari di questo valoroso ufficiale.

La situazione sul fronte sovietico

Lo sviluppo favorevole delle operazioni da Narva alla zona di Kiev L'assalto aereo germanico contro Mosca e i principali nodi ferroviari russi

BERLINO, 12 sera. Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Le operazioni sul fronte orientale procedono con andamento favorevole. Aerei da combattimento hanno bombardato nella scorsa notte ad trezzatura militare a Mosca, a vari importanti nodi ferroviari. Sono stati provocati vasti incendi e violenti esplosioni in alcuni impianti ferroviari.

Secondo informazioni attendibili la linea attuale del fronte orientale può essere così indicata: partendo da nord-est di Narva, dove le truppe germaniche hanno raggiunto le sponde del golfo di Finlandia, essa va fino al lago Ilmen passando per Luga e Novgorod, di qui, attraverso Staraja Russka e lungo la zona tra Kholm e Ostrovo, la linea prosegue fino a Iel'oi e a Smolensk, dove si forma un'angolo nelle linee russe che arriva fin sotto Vjazma e piega poi verso occidente, di modo che il fronte passa nella zona di Rostov, tocca Rogačev e ritorna a piegate e orientate passando per Gomel e per il settore di Cernobiv fino a raggiungere Kiev, da cui i tedeschi sono a pochissimi chilometri, e Uman. A sud di questa città, la linea comincia a seguire il corso del Bug fino a una decina di chilometri a nord-ovest di Nicolajev, piegando poi bruscamente a occidente per fondersi col fronte della Bessarabia. Si tratta, naturalmente, di una linea in continuo spostamento sotto la spinta vittoriosa delle colonne tedesche e che perciò può essere tracciata soltanto in via approssimativa. Queste indicazioni della stampa germanica, che rappresentano in alcuni casi delle vere primizie, permettono in ogni modo di fare interessanti constatazioni.

La grande battaglia dell'Ucraina ha fatto sensibili progressi. Kiev, minacciata da tre lati, rischia di essere circondata e le truppe che la difendono - si tratta di alcune divisioni scelte, molto bene armate e che dispongono soprattutto di gran numero di artiglierie anche di grosso calibro - hanno una sola strada di ritirata che è già sotto il controllo dell'aviazione germanica, la quale ha interrotto in più punti l'unica grande linea ferroviaria verso oriente, quella tra Kiev e Konotop, vale a dire la linea per Mosca, impedendo così l'afflusso di nuovi rinforzi verso la capitale ucraina e rendendo impossibile una ordinata ritirata delle Divisioni che difendono Kiev, come di quelle che stanno rispiegando sulla città sotto la spinta delle truppe di von Bock e di von Kleist. Queste hanno ora oltrepassato i vari affluenti del Dnieper sui quali i russi avevano costruito importanti linee di difesa. A questo di Kiev non sono così disperate di grande importanza, che permettano di creare un nuovo fronte di resistenza, e perciò alla conquista di Kiev dovrebbe seguire la rapida occupazione della zona agricola e industriale a oriente del Dnieper. Di questo pericolo, il Maresciallo, Budyenny sembra essere ben conscio e sta facendo perciò ogni sforzo per man-

tenere il possesso della capitale dell'Ucraina.

Una enorme stacca dell'Ucraina meridionale sta per chiudersi prendendo dentro quel gruppo di armate di Budyenny che hanno finora di o il fronte della Bessarabia. Queste armate non hanno più alcuna possibilità di ricongiungersi con quelle che difendono Kiev e ben presto dovrebbe venir loro tagliata anche la via di ritirata verso le foci del Dnieper, perché le formazioni motorizzate germaniche scendono rapidamente verso Nicolajev seguendo le rive del Bug. E' interessante notare che a Londra sembra si consideri già perduta per i sovietici tutta la zona a occidente del Dnieper, poiché si afferma che i russi dispongono di linee più arretrate nelle quali organizzare una nuova resistenza e hanno vari altri punti sul Mar Nero, situati al di là delle foci del suddetto fiume.

Ma ancor più importante dei grandi successi territoriali più conseguiti o che si vanno profilando in Ucraina è l'azione di annientamento delle armate di Budyenny, una parte delle quali rischia di essere rinchiusa a Kiev mentre l'altra parte sta per essere accerchiata nella sacca meridionale. Giorni neutrali profano ieri l'ipotesi di una ritirata strategica che Budyenny avrebbe per salvare il grosso delle sue truppe, ma data l'ostinazione con cui finora hanno combattuto i soldati sovietici, sembra poco probabile che essi si decidano ora ad abbandonare ai tedeschi una zona di tanta importanza strategica ed economica senza aver cercato di difenderla fino all'ultimo istante.

Il grande ostacolo naturale delle paludi del Priepel è stato aggirato e le truppe dell'ala sinistra del Feldmaresciallo Rundstedt hanno stabilito il contatto con l'ala destra del Feldmaresciallo von Bock che dirige le operazioni nel settore di Smolensk, creando in tal modo una continuità di fronte che toglie ai sovietici ogni possibilità di infiltrazione tra i due gruppi di armate germaniche.

Batterie sovietiche conquistate alla baionetta

BERLINO, 12 sera. Nel settore nord del fronte orientale, reparti fanteria tedesca hanno conquistato alla baionetta alcuni batterie sovietiche. I bolscevichi, che hanno sparato coi loro pez-

Il soccorso giornaliero alle madri bisognose dei militari alle armi

Il Duce ha disposto che con decorrenza dal 15 agosto corrente il soccorso giornaliero alle madri bisognose di militari alle armi sia elevato a L. 8. (Stefani).

Innovazioni nelle tradotte militari in Germania

BERLINO, 12 sera. I giornali pubblicano fotografie sulle innovazioni apportate alle tradotte militari in Germania. Le tradotte sono ora provviste di vetture trasformate in cucine ove viene preparato il rancio caldo per i soldati che per recarsi in licenza devono compiere viaggi lunghi.

Un grande oleodotto progettato negli Stati Uniti

WASHINGTON, 12 sera. Il ministro dell'Interno, Ickes, dopo aver preso accordi con le maggiori società petrolifere, ha annunciato che verranno immediatamente iniziati i lavori di costruzione di un grande oleodotto di 1.820 km. di lunghezza dal Texas e dalla Louisiana a Nuova York e Filadelfia. Tale oleodotto si è dimostrato necessario in seguito alla carenza ogni giorno maggiore di petrolio degli Stati orientali ed alla mancanza di navi cisterna, cedute dagli Stati Uniti all'Inghilterra. I lavori per tale costruzione dureranno almeno nove mesi. Il ministro ha prospettato inoltre il pericolo di una carenza di carbone in seguito alle difficoltà di trasporto.

Due lire di più

Il panorama politico e bellico odierno, dalla sistematica attività mediterranea e africana dei nostri reparti aerei, allo sviluppo metodico dei piani dello Stato Maggiore tedesco contro l'U.R.S.S., soprattutto nella vastissima zona dei territori ucraini, è copioso di fatti degni di commentario. Ma questa volta, fra le notizie che imbastiscono sull'instabile telaio di carta del giornale la trama delle ultime ventiquattr'ore, merita di essere scelta e illuminata l'informazione più schematica e telegrafica di tutte. Ed è quella che annuncia l'aumento a 8 lire del soccorso giornaliero alle madri bisognose dei militari alle armi. Quale è la misura dell'aumento? Salvo errore, si tratta di due lire.

Due lire? Se vogliamo è una quota modesta, oggi che per l'incluttabilità dei contraccolpi economici e finanziari della guerra i valori monetari del tempo di pace registrano uno spostamento incommensurabile. Tuttavia la lira - difesa (con l'impostazione strategica del discorso di Pesaro) così accanitamente come un'avanguardia combatte per contenere una trincea al nemico - ha conservato un suo non declinabile valore reale, oltre che simbolico. Sicché la decisione del Duce ha riflessi concreti per le umili, ma generose famiglie dei combattenti dove la guerra si fa sentire, col suo peso, attraverso sacrifici nobilissimi, che in taluni casi giungono sino all'olocausto sacro del sangue, ma sempre e comunque si misurano sul chilogrammo di pane e di patate, sul prezzo delle uova e su quello del latte.

Due lire? E' un'espressione monetaria ridotta; ma pure essa - mentre importa per il bilancio dello Stato un accrescimento non trascurabile nelle voci della spesa - rappresenta un sensibile aiuto alla categoria più meritevole della popolazione, e costituisce un valore assoluto dal punto di vista ideale.

La categoria più meritevole della popolazione? Non è arduo individuare.

E' quella delle mamme che, nella penombra o nell'ombra del focolare spento, dopo aver dato il sangue e il latte alle loro creature, e con il sangue e il latte del nutrimento fisico, anche l'alimentazione educativa dell'attaccamento alla Fede, sono ancora in prima linea nella silenziosa dedizione dei loro figli a quella madre più grande che è l'Italia.

Ieri abbiamo visto la fotografia di sei fratelli bolognesi tutti egualmente in servizio militare.

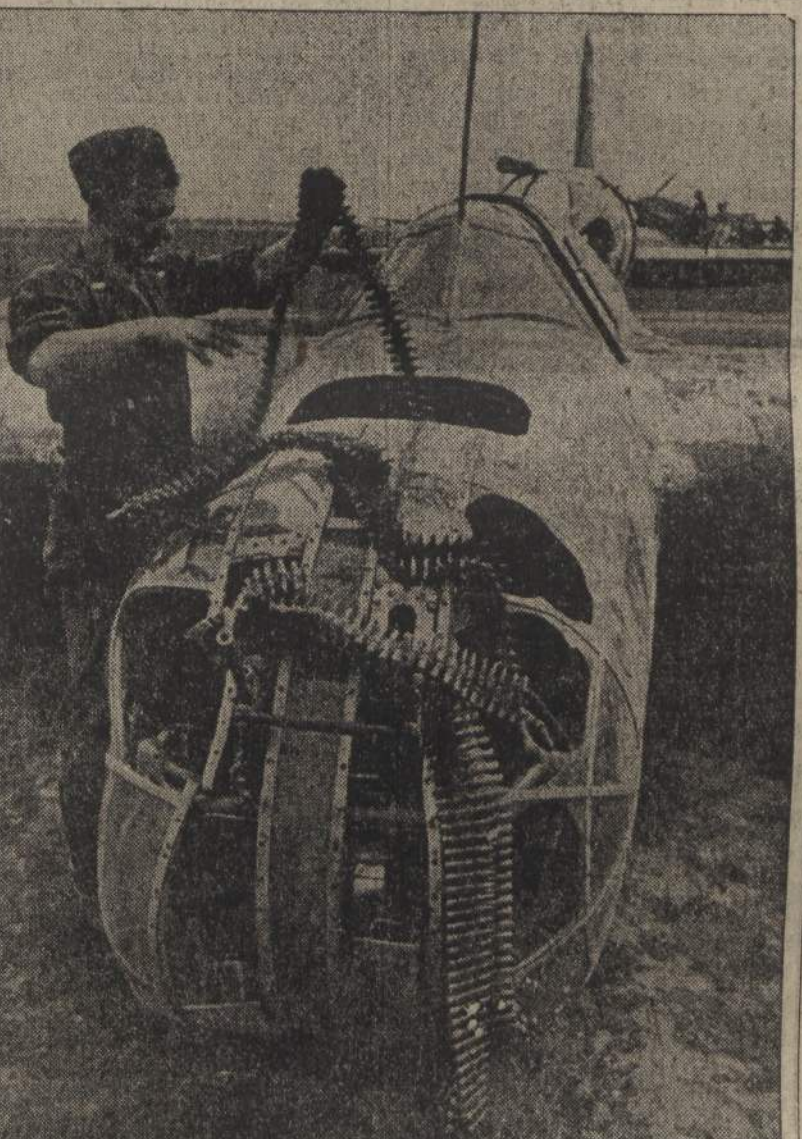
Pensiamo con omaggio filiale alla loro mamma; ma il nostro omaggio non si volge solo al «numero» perché, nel campo dello spirito, la «quantità» è un dato che accetta comparazioni e limitazioni.

Un valore ideale? Irrefragabile. Noi sentiamo bene che la decisione governativa di accordare un'assistenza più sensibile all'economia domestica delle famiglie dei combattenti deriva personalmente dal Duce. Fu suo motto quello della giustizia sociale, dell'andare incontro al popolo. Il motto è rimasto; e si è tradotto in espressioni anche matericamente più apprezzabili in questo periodo di più dura prova. Sono in gran parte figli del popolo i nostri valorosi soldati di tutti i fronti (e accanto a loro sono allineati gli esponenti delle famiglie privilegiate per censo, professione, posizione sociale). Quale forma di andare incontro al popolo più efficace di quella di avvicinare le mamme dei nostri combattenti? Due lire non sono già un prezzo delle loro trepidazioni, che sono inestimabili; non rappresentano neanche l'intenzione di un rimborso pecuniario che avvilirebbe la superiorità del loro sentire; ma dicono che con animo paterno Mussolini, interprete della Patria, si accosta, con domestica confidenza, a tante nobili mamme per attestare loro una profonda solidarietà anche nel segreto più geloso e dignitoso della casa.

Il provvedimento è indirizzato alle mamme «bisognose», che tali forse non sarebbero se le esigenze nazionali non avessero richiesto la presenza dei loro figli nelle trincee del combattimento anziché in quelle del tranquillo lavoro. Ma la gratitudine è di tutte le mamme - anche quelle doviziose di quarti nobilitari e di cedole dei Buoni del Tesoro - perché il gesto di Mussolini, sovente anche necessità del vivere quotidiano, è anche un gesto di onore alla maternità.

Ed è ancora un gesto di autentica poesia.

Egidio Cebianca



La torretta della carlinga di un aeroplano russo abbattuto. Il nastro di una doppia mitragliatrice



Il comandante in coperta

Scassettature

Molti anni fa
Tredici agosto: San Cassiano, martire. Un santo a cui voglio un bene speciale perché in una chiesa a lui dedicata, molti anni fa (quanti sono esattamente non ve lo dico), io ebbi, col battesimo, la vita dell'anima. Un santo di cui pochissimi sanno pochissimo. Tanto che i maestri, e nemmeno quelli cattolici (c'era, tempo addietro in Italia, una numerosa associazione magistrale cattolica che si denominava *Niccolò Tommaso*) non hanno mai pensato a sceglierselo a patrono, benché proprio lui, Cassiano, abbia tutti i diritti a codesto titolo specifico. I maestri elementari e, in genere, gli insegnanti, dall'asilo d'infanzia alla cattedra d'ateneo, sono i naturalmente protetti da Cassiano, per il semplice fatto che egli maestro di scuola, cadde, vittima dei suoi stessi alunni, nell'esercizio del suo ministero.

Albero strano
Siamo ai tempi dell'ultima persecuzione. Di quella persecuzione diocleziana che avrebbe dovuto sbarbarci per sempre, dalla faccia della terra, l'albero sorto dal granello di senapa del Vangelo. Curioso codest'albero! Appena nato, si erano accaniti, contro le sue fragili fibre, uragani spaventosi. E avevano preso a torcerlo venti rabbiosissimi. E a scoscenderlo scuri affilatisime. E a mozzarne rami, fronde e polloni cose taglientissime. E, peggio, a roderne le radici, bestiole insidiosissime. Eppure, l'albero aveva, sempre più fonde, gettate codeste radici. Aveva, sempre più vegete, allargate le braccia. Si era coperto, dopo ogni tempesta, di sempre più floride gemme. E s'era diffuso dovunque. E, dovunque, erano venute a rifugiarsi tra le sue foglie sempre più fitte, anime e anime e anime sempre più numerose e sempre più nobili e grandi.

Blandizia e sevizia
Anche nel palazzo di Cesare, anche nell'aula del senato, anche tra le aquile e le armi delle invincibili legioni, codest'albero strano era riuscito a spingere le sue propaggini. Bisognava, per ciò, abatterlo in maniera che tutte le barbe ne inaridissero, che non fosse più mai possibile un rigermogliamento qualunque della malapianta. Guerra senza confini e senza tregua. Con tutte le ferocie e con tutte le insidie. Col fuoco e col focolo. Con la crudeltà e con la voluttà. Con la blandizia e con la sevizia. Con unghie che scarificano. E con mani che accarezzano. A Roma e ad Antiochia. A Tréveri e ad Alessandria. A Sagunto e ad Atene. Con simultaneità strategica e tattica. Molteplici e multiformi le armi. Unico e assoluto lo scopo. E imperversare sino a che non fosse lecito e logico incidere sur una medaglia imperiale *Nomine Christiano deleto*.

Sono tranquillo
Tale, la decima ed ultima persecuzione cesarea. Dal 303 al 313. Dieci anni di martellamento infaticabile, di sterminio metodico, di sterminio medicamentoso inesorabile. Quante le vittime? Quanti gli apostati? C'è che sfuggono ad ogni calcolo. Ma tante le vittime e tanti gli apostati da far credere a Galerio e a Massimino che, finalmente, si potesse dormire tranquilli, che, insomma, questa volta, si fosse fatto sul serio e si fossero raggiunti, direbbe uno stratega, obiettivi decisivi e conclusivi. Di Nazarenò non si sarebbe, d'or innanzi, più fiutato nel mondo. *Quod erat in votis*. Anche ai farisei ed ai sacerdoti di Gerusalemme, chiuso che ebbero il sepolcro del Rabbi e messa che ebbero la guardia a vigilare, sembrò che l'incubo non fosse oramai più che un brutto ricordo. E si abbandonarono a placidissimo sonno. Ma la montagna si scosse. E l'aurora del terzo di vide prompere dall'arca pietrigna l'incoronato di vittoria. *Item*, nel 313. Quando di cristiani non doveva esistere più nemmeno una ombra superstita, ecco l'Apparizione celeste. E il Labaro del figliolo di Elena. E, l'Editto mediolanense. E le Basiliche trionfali sulle tombe di Pietro e di Paolo.

Chi era
Uno dei martiri della decenne battaglia, Cassiano, Viveva, Cassiano, nella *Romandiola*. A *Forum Corneli*. Che sarebbe l'Imola d'oggi. Non fu, Cassiano, come una leggenda racconta, né presbitero né vescovo. Era un semplice gregario del pacifico esercito di Cristo. E insegnava a una schiera di giovinetti, l'*ars notaria*, una specie di stenografia di quei tempi. Ma era maestro, a quel che sembra, molto severo. E gli scolari mordevano, sotto la sua ferula, il freno. Severo. Ma buono. Ma giusto. Ma degno della Parola che, senza vergogna, professava e praticava. Ed ecco giungere dall'Urbe, l'editto: si interrogino i cristiani palesi ed occulti: si proponga loro di ardere l'incenso davanti ai simulacri dei numi e di Cesare; a chi presta omaggio, libertà: a chi rifiuta, la morte. E gli arresti cominciano. E i tribunali si aprono. E i processi si svolgono. E i roghi, gli ecclie, le ruote, le terga, le caldaie d'olio bollente, tutte le più raffinate, più sculture e più violente maniere di sedurre, di corrompere, di uccidere, fanno anche di *Forum Corneli*, un campo di strage, un ecatombe di vittime. Cassiano è messo in catene. E i giudici lo invitano a rinunciare, da quell'uomo intelligente e istruito che è, alla stupida folla di Galilea. Ma Cassiano non cede. E, allora, lo si condanna. E, per eseguir la condanna, si escogita, con diabolica invenzione, un genere nuovo di supplizio. Conducono il pedagogo nella sua cella. Lo legano, nudo al suo sgabello. E poi affidano agli alunni il compito di vendicarsi delle austerità sofferte e di punire il nemico di Roma e di Cesare, ammazzando, a conto loro e come sapranno meglio, il maestro.

Senza precedenti
E il martirio senza precedenti s'inizia. Ogni ragazzo è una piccola belva. Sete di sangue. Libidine di crudeltà. Tutta la selvaggia cattiveria che solo i bimbi e i ragazzi sono capaci di sfogare contro una lucertola o un uccello caduti nelle loro grinfie, gli scolari di Imola lo sfogano addosso a Cassiano; con la duplice acredine dell'ummo contro il maestro e dell'idolatra contro l'adorator di Gesù. Beffe, ludibria, gesti turpi, sarcasmi. E percosse. Perotono le tavolette cerate sul viso, sugli occhi, sulle spalle, dovunque. Un ragazzo. Due ragazzi. Cento ragazzi. E ripetono le percosse sino a che le tavolette si rompono. E di ciascun rottame scheggiato si servono come di nuovo strumento di tortura. E poi dàn mano agli stili. Ottimi stili di acciaio. Temprati. Aguzzi. Pungenti. Glieli ficcano nelle pupille. Glieli cacciano in gola. Ne trivellano e ne cincischiano tutto il corpo. E il sangue, rosso, fluisce, zampilla, gorgoglia. Il sangue accende ed inebria. E un'orgia di strida, di grida barbariche, di risate voluttuose, di carchini bestiali. E poi si divertono a introdurre le lame tra l'unghe e la carne, nelle mani e nei piedi. E poi, lentissimamente, affondano il metallo nel ventre. E poi recidono le vene e le arterie. Cassiano, adagio adagio, si vuota di linfa vitale. Silenzioso. Pregando. Guardando, con gli occhi pieni di strazio e d'agonia, i suoi diletti carnefici. E quelli godono, godono, godono. E sempre più si aizzano all'opera atroce.

Domanda
Quanto durò la scena nefanda? Ore lunghissime. E Cassiano, con un ultimo anelito di spazioso luminoso, commise l'anima a Dio.

Antipapa
Una curiosità. Oggi, 13 agosto, insieme a Cassiano, la Chiesa celebra un altro martire: Ippolito. Leggete la pagina 172 dell'ottavo volume del *Liber sacramentorum* del Card. Schuster. E vedrete che codesto Ippolito fu il celeberrimo discepolo di Ireneo. E che, prete e dottore di Roma, non saputosi sottomettere al pontefice eletto Callisto, si ribellò, proclamò uno scisma e fu, così, il primo antipapa. E, nello scisma, antipapa, stì per anni parecchi. Ma poi col papa Pontiano si riconciliò. E, con l'essolui, nell'isola di Sardegna, esule di Cristo, nel 236, martire della Fedè, morì.

Tebaldo Pellizzari

"Colossale abbaglio,"
a proposito di S. Maurizio

Caro e bravo colonnello Alberto Amante scrive su L'Italia di Milano (10 agosto) che «la massima parte della stampa italiana — e la radio prima di tutti — ha preso un colossale abbaglio, diremo così, di competenza, perché la Sovrana designazione di Sua Santità assegnante S. Maurizio quale Patrono degli Alpini, si riferisce ai congedati delle fiamme verdi, riuniti in quel 100 Reggimento che molti hanno creduto un vero e proprio Reggimento alle armi, mentre si tratta, con nuova denominazione, dell'antica Associazione Nazionale Alpini (A. N. A.) la quale accoglie i soldati della montagna che hanno terminato il servizio».

Ora, siccome la Radio prima, i giornali poi hanno tratto le loro notizie, diversamente suntueggiate, dal mio articolo del 7 agosto, che forse il colonnello Amante non aveva ancora letto quando ha scritto il suo, è bene stabilire che il «colossale abbaglio» l'ha preso proprio e solo lui.

Sulla natura del 100 Reggimento Alpini non c'era certo da equivocare, in quanto io scrivevo: «il 100 Reggimento Alpini, cioè dei reduci Alpini». Fu questo che domandò San Maurizio a Patrono, ma non per sé soltanto, bensì per tutti gli Alpini: per tutti gli Alpini il Papa lo ha concesso, come appare inequivocabilmente dal testo del decreto della Sacra Congregazione dei Riti che dice: «E' particolare compito del Corpo dell'Esercito Italiano che prende il nome di Alpini...», e termina esplicitamente col dichiarare che Sua Santità «si è be-

nignamente degnata di dichiarare e costituire il Santo Martire Maurizio celeste Patrono presso Dio degli Alpini dell'Esercito Italiano». E il Cardinale Salotti, dandone comunicazione al Comandante del 100 Alpini confermarla che in tal modo «il Santo Padre, con atto di speciale benevolenza, ha appagato la bella aspirazione delle Penne Nere, che così potranno ispirarsi agli esempi eroici di quel Martire invitato e invocato il valido patrocinio». Tutte, adunque, le Penne Nere, quelle dei reduci e quelle dei combattenti che ne hanno anche maggior bisogno per «la custodia e la difesa» delle Alpi, siccome spiega il predetto decreto.

Colossale abbaglio è il dire che San Martino «fu anche lui soldato nella Legione tebana» ed era già Patrono degli Alpini.

Come ho scritto io S. Martino era sì il Protettore dell'Esercito Italiano tutto intero nelle sue armi o specialità, ma non in proprio degli Alpini, i quali ne desiderarono una propria particolarità perché San Martino era poi stato riservato alla Fanteria, dopo che altre armi, o specialità o corpi ebbero i loro particolari Patroni.

San Martino, certo, prima di darsi a vita religiosa e di essere eletto Vescovo aveva militato nelle Legioni romane, ma non nella celebre Legione tebana dei Martiri che ebbe per invito condottiero e martire S. Maurizio nel 287 di Cristo sotto l'Imperatore Massimiano (286-305). S. Martino militò sotto l'Imperatore Giuliano (360-63), cioè quasi un secolo dopo e visse fino circa il 400.

Nessun abbaglio, adunque, né grande né piccolo, né da parte nostra, né da parte della Radio e della stampa italiana.

G. d. M.

Colossale abbaglio,
a proposito di S. Maurizio

Caro e bravo colonnello Alberto Amante scrive su L'Italia di Milano (10 agosto) che «la massima parte della stampa italiana — e la radio prima di tutti — ha preso un colossale abbaglio, diremo così, di competenza, perché la Sovrana designazione di Sua Santità assegnante S. Maurizio quale Patrono degli Alpini, si riferisce ai congedati delle fiamme verdi, riuniti in quel 100 Reggimento che molti hanno creduto un vero e proprio Reggimento alle armi, mentre si tratta, con nuova denominazione, dell'antica Associazione Nazionale Alpini (A. N. A.) la quale accoglie i soldati della montagna che hanno terminato il servizio».

Ora, siccome la Radio prima, i giornali poi hanno tratto le loro notizie, diversamente suntueggiate, dal mio articolo del 7 agosto, che forse il colonnello Amante non aveva ancora letto quando ha scritto il suo, è bene stabilire che il «colossale abbaglio» l'ha preso proprio e solo lui.

Sulla natura del 100 Reggimento Alpini non c'era certo da equivocare, in quanto io scrivevo: «il 100 Reggimento Alpini, cioè dei reduci Alpini». Fu questo che domandò San Maurizio a Patrono, ma non per sé soltanto, bensì per tutti gli Alpini: per tutti gli Alpini il Papa lo ha concesso, come appare inequivocabilmente dal testo del decreto della Sacra Congregazione dei Riti che dice: «E' particolare compito del Corpo dell'Esercito Italiano che prende il nome di Alpini...», e termina esplicitamente col dichiarare che Sua Santità «si è be-

nignamente degnata di dichiarare e costituire il Santo Martire Maurizio celeste Patrono presso Dio degli Alpini dell'Esercito Italiano». E il Cardinale Salotti, dandone comunicazione al Comandante del 100 Alpini confermarla che in tal modo «il Santo Padre, con atto di speciale benevolenza, ha appagato la bella aspirazione delle Penne Nere, che così potranno ispirarsi agli esempi eroici di quel Martire invitato e invocato il valido patrocinio». Tutte, adunque, le Penne Nere, quelle dei reduci e quelle dei combattenti che ne hanno anche maggior bisogno per «la custodia e la difesa» delle Alpi, siccome spiega il predetto decreto.

Colossale abbaglio è il dire che San Martino «fu anche lui soldato nella Legione tebana» ed era già Patrono degli Alpini.

Come ho scritto io S. Martino era sì il Protettore dell'Esercito Italiano tutto intero nelle sue armi o specialità, ma non in proprio degli Alpini, i quali ne desiderarono una propria particolarità perché San Martino era poi stato riservato alla Fanteria, dopo che altre armi, o specialità o corpi ebbero i loro particolari Patroni.

San Martino, certo, prima di darsi a vita religiosa e di essere eletto Vescovo aveva militato nelle Legioni romane, ma non nella celebre Legione tebana dei Martiri che ebbe per invito condottiero e martire S. Maurizio nel 287 di Cristo sotto l'Imperatore Massimiano (286-305). S. Martino militò sotto l'Imperatore Giuliano (360-63), cioè quasi un secolo dopo e visse fino circa il 400.

Nessun abbaglio, adunque, né grande né piccolo, né da parte nostra, né da parte della Radio e della stampa italiana.

G. d. M.

Colossale abbaglio,
a proposito di S. Maurizio

Caro e bravo colonnello Alberto Amante scrive su L'Italia di Milano (10 agosto) che «la massima parte della stampa italiana — e la radio prima di tutti — ha preso un colossale abbaglio, diremo così, di competenza, perché la Sovrana designazione di Sua Santità assegnante S. Maurizio quale Patrono degli Alpini, si riferisce ai congedati delle fiamme verdi, riuniti in quel 100 Reggimento che molti hanno creduto un vero e proprio Reggimento alle armi, mentre si tratta, con nuova denominazione, dell'antica Associazione Nazionale Alpini (A. N. A.) la quale accoglie i soldati della montagna che hanno terminato il servizio».

Ora, siccome la Radio prima, i giornali poi hanno tratto le loro notizie, diversamente suntueggiate, dal mio articolo del 7 agosto, che forse il colonnello Amante non aveva ancora letto quando ha scritto il suo, è bene stabilire che il «colossale abbaglio» l'ha preso proprio e solo lui.

Sulla natura del 100 Reggimento Alpini non c'era certo da equivocare, in quanto io scrivevo: «il 100 Reggimento Alpini, cioè dei reduci Alpini». Fu questo che domandò San Maurizio a Patrono, ma non per sé soltanto, bensì per tutti gli Alpini: per tutti gli Alpini il Papa lo ha concesso, come appare inequivocabilmente dal testo del decreto della Sacra Congregazione dei Riti che dice: «E' particolare compito del Corpo dell'Esercito Italiano che prende il nome di Alpini...», e termina esplicitamente col dichiarare che Sua Santità «si è be-

nignamente degnata di dichiarare e costituire il Santo Martire Maurizio celeste Patrono presso Dio degli Alpini dell'Esercito Italiano». E il Cardinale Salotti, dandone comunicazione al Comandante del 100 Alpini confermarla che in tal modo «il Santo Padre, con atto di speciale benevolenza, ha appagato la bella aspirazione delle Penne Nere, che così potranno ispirarsi agli esempi eroici di quel Martire invitato e invocato il valido patrocinio». Tutte, adunque, le Penne Nere, quelle dei reduci e quelle dei combattenti che ne hanno anche maggior bisogno per «la custodia e la difesa» delle Alpi, siccome spiega il predetto decreto.

Colossale abbaglio è il dire che San Martino «fu anche lui soldato nella Legione tebana» ed era già Patrono degli Alpini.

Come ho scritto io S. Martino era sì il Protettore dell'Esercito Italiano tutto intero nelle sue armi o specialità, ma non in proprio degli Alpini, i quali ne desiderarono una propria particolarità perché San Martino era poi stato riservato alla Fanteria, dopo che altre armi, o specialità o corpi ebbero i loro particolari Patroni.

San Martino, certo, prima di darsi a vita religiosa e di essere eletto Vescovo aveva militato nelle Legioni romane, ma non nella celebre Legione tebana dei Martiri che ebbe per invito condottiero e martire S. Maurizio nel 287 di Cristo sotto l'Imperatore Massimiano (286-305). S. Martino militò sotto l'Imperatore Giuliano (360-63), cioè quasi un secolo dopo e visse fino circa il 400.

Nessun abbaglio, adunque, né grande né piccolo, né da parte nostra, né da parte della Radio e della stampa italiana.

G. d. M.

In occasione della festività dell'Assunzione di M. V., Sabato 16 il giornale non uscirà.
A quelle rivendite settimanali che ricevono abitualmente le copie del Sabato invieremo quelle di Giovedì 14.

dette normali del Ministero delle Finanze, emanate per la retta applicazione delle leggi finanziarie, hanno una particolare valore cogente per tutti gli uffici finanziari.

«Sarebbe assolutamente arbitrario il ritenere che le istruzioni e le norme emanate dal Ministero delle Finanze, per l'applicazione delle norme contenute nel Testo Unico delle Leggi della Finanza locale — nessuna esclusa — fossero obbligatorie per gli appaltatori solo in quanto concerne le modalità della riscossione e non anche in quanto riguarda il diritto di imposizione.

«Quella delle imposte di consumo costituite su una materia fiscale particolarmente delicata e non si può riconoscere al Ministero delle Finanze il diritto, anche per particolari ragioni di carattere politico o di ordine pubblico, nella sua assoluta discrezionalità e nel suo inderogabile apprettamento, di sospendere o di modificare la imposizione o la riscossione delle imposte per determinate voci, in determinate circostanze, in determinate regioni, o in determinati Comuni. Diritto questo, che se è sindacabile dall'Autorità giudiziaria è in particolar modo sindacabile dagli appaltatori».

Con circolare 11 giugno 1941, n. 775, il Ministero delle Finanze, Direzione generale dei Servizi per la Finanza locale, ha esplicitamente e perentoriamente confermato l'efficacia giuridica ed amministrativa della circolare 9 giugno 1938, n. 532.

E' infine, da sottolineare che, pertanto, l'imposta di consumo non è applicabile neanche in via di abbandono obbligatorio annuo sui materiali adoperati nelle riparazioni eccedenti quelle ordinarie previste dall'art. 100 Codice Civile, di cui all'art. 37 del richiamato regolamento del 1938, n. 532.

Dott. Umberto Scatà

Suffragi a Venezia per i Caduti del 49° Battaglione d'assalto

VENEZIA, 12 sera. Stamani nella chiesa di S. Salvatore si svolse una solenne funzione di suffragio delle anime Nere del 49° Battaglione di assalto caduto in territorio ex jugoslavo.

Al rito hanno presenziato i rappresentanti del Duca di Genova e del Cardinale Patriarca, il Prefetto, il Federale, il Prdest, varie autorità militari, rappresentanti delle Forze Armate, della GIL e delle famiglie dei caduti, squadristi combattenti e gran folla di popolo.

Dopo la Messa e l'assoluzione al tumulo è seguito l'appello fascista dei gloriosi caduti compiuto dal Federale.

Anticipo del corso di aggiornamento per le Religiose laureate

MILANO, 12 sera. Per rispondere alle richieste delle Religiose impegnate dal 5 settembre con gli esami, come è predisposto dalle nuove disposizioni ministeriali, il Corso di aggiornamento per Religiose laureate che l'Università cattolica del S. Cuore terrà a Castelnuovo degli Stessi, è anticipato e si terrà dal 19 al 27 agosto corr.

Travolto e ucciso da una pianta che stava abbattendo

BRESCIA, 12 sera. A Orzinuovi, il boscaiolo Stefano Pilati fu travolto, 33 anni, da un tronco, mentre stava procedendo al taglio di una grossa pianta, veniva improvvisamente dalla stessa investito e gettato a terra, riportando la frattura della base cranica e rimanendo cadavere all'istante.

Avvelenati da noccioli di albicocca

LEGNANO, 12 sera. Quattro bimbi dagli otto ai tre anni e un bambino di due anni, Anna Maria di Andrea De Servi, rispettivamente di anni 8 e di anni 4, e i loro cuginetti Davide di anni 5 e Luigi di De Servi, Pietro di anni 3, raccolti a terra i noccioli di albicocca che rupe per mangiarne il contenuto. Ma verso le 22 di ieri sera tutti e quattro i bambini furono assaliti da gravissimi dolori di ventre. Immediatamente trasportati al nostro ospedale di Circolo essi furono ricoverati con prognosi riservata per le gravi condizioni intestinali.

Travolto e ucciso da un carro agricolo

ROVIGO, 12 sera. Mentre stava seduto sopra il timone di un carro agricolo trainato da buoi, che trasportava un carico di barbabietole, il bimbo Adriano Zanforlin, di 5 anni, per l'improvviso sobbalzo del veicolo perdeva l'equilibrio e cadeva al suolo. Il conduttore dei buoi non riusciva a trattener tempestivamente gli animali, cosicché una ruota di pesante veicolo passava sul corpo del disgraziato piccino, che poche ore dopo cessava di vivere.

Mendicante che consegna mille lire trovato

COMO, 12 sera. Certo Luigi Marafioti di Borgonovo, da Chiavenna, padre di numerosa prole, il quale versa in condizioni finanziarie miserrime, tanto da essere speso costretto a chiedere l'elemosina, ha trovato sulla strada un portafoglio contenente oltre mille lire. Il Marafioti, con gesto tanto più lodevole date le sue disagiate condizioni, ha immediatamente informato l'autorità costantiniana del rinvenimento, poi si è messo alla ricerca dello smarrito, al quale ha consegnato il portafoglio.

Muore per ustioni

BRESCIA, 12 sera. Il bimbo Giovanni Simoncelli, di Riccardio, di mesi 15, giocherellando accanto alla propria nonna, che badava alla confezione del cibo per il desinare, aveva messo la mano destra nella pentola della minestra bollente, riportando ustioni di secondo grado. Subito soccorso provvisto dal medico e dai familiari, nonostante tutte le cure il piccino dopo qualche giorno di agonia ha dovuto soccombere.

Vetrina libraria

PRIMAVERA '900

Un libro nuovo di zecca e anzi il primo di una collana che si annunzia particolarmente interessante, anche dal titolo: «Il Crivello».

Come il crivello vaglia e monda il grano così questa nuova collana, che si inaugura con una commossa presentazione di Piero Chinielli, si prefigge di vagliare e mondere la funghia delle patrie lettere cattoliche riscattando la letteratura di casa nostra dalla correttezza e sfondo umanistico che anziché servire particolarmente la causa del Cristianesimo si risolve in un servizio pressoché negativo agli stessi della religione e della spiritualità. Ed è un fatto questo largamente constatato. Le opere del «Crivello» dunque saranno «come il vaglio che prepara alle anime solo i chicchi buoni della virtù e della bontà, lasciando passare ogni broglio, ogni zizzania, ed ogni inutile seme».

«Il Crivello», accoglierà così ogni espressione vitale d'arte consacrata al pensiero religioso ed ogni pensiero religioso presentato in luce ed in armonia: voci di Santi ed ansie di vite di peccatori anelanti all'Eterno, interpretazioni di mistici richiamati dalla grazia nel presente e nel passato, *voce coeli e voces terre*, il dramma e l'epopea, in altri termini, dell'impercettibile afflato del Divino.

Come tale, la collana è destinata al gran pubblico, intendendo essa di essere simile ad uno di quei gentili pulgiti rinascimentali aperti sulle sterne delle nostre Cattedrali — in quelle di Prato, per esempio — dai quali, in altri tempi, gli araldi del Verbo di Dio paravano a folla sterminate».

Il primo volume della collana — diretta da un giovanissimo sacerdote, don Teio Taddè che, aggiunge il presentatore, «è vergine di peccati letterari e che reca in cuore, ancora intatto, l'ardore del suo sogno di apostolato e lo splendore del Calice cheifica la sua giovinezza» — conferma il programma encomiabilissimo e lo avalla con una firma di grido: quella di Iulio Felici.

Il libro che è intitolato «Primavera '900» e che presenta alcuni colloqui — forbiti, lucenti, senza pose e retorica, da cuore a cuore — coi giovani di oggi non poteva meglio iniziare la nobile fatica degli scrittori cattolici che vogliono meglio accostarsi alla realtà del momento e mettere la loro arte al servizio di un autentico apostolato di educazione e di rinnovamento spirituale; e fra questi la collana, annuncia i nomi di Bergellini, Bracaloni, Cozzani, Giordani, Giulotti.

Iulio Felici in queste pagine svelte ed ariose, che ricordano il Felici di «Cenci», di «Prati», di «Rosolacci», prende le mosse da un osservatorio ideale; quello della piazza della parrocchia, che si apre davanti alla sua casa, teatro di giochi, di esercitazioni, di passeggiate romantiche, di liti e di conversazioni; schermo mutevole del grande film della vita, in questa apertura sul mondo.

E il mondo è quello «dei giovani, dei giovani d'oggi, così ricco di passioni disorientanti, di slanci generosi e di mortificanti debolezze, di inclinazioni e di contrastanti atteggiamenti e così minato da sotterranee carenze e da superficialismi di moda tanto da imporsi come problema, il più grave problema dell'epoca».

Passano nei colloqui, scelti a tutto rilievo, con due tratti di malinconia, fotografati al lampo di magnifico, i volti, gli atteggiamenti e gli interni dei fanciulli, dell'adolescente, della bambina, dello studente, dello sportivo, del fidanzato.

Il mondo interiore del giovane messo a fuoco sotto il riflettore della morale cristiana, il mondo esteriore fissato sotto lo specchio sacrale di un acutissimo osservatore; i valori della forza bruta e della forza spirituale, la peccorilità del rinunciataro e il venosismo della vipera insinuante; la coppietta clandestina e l'alba dell'amore cristiano, le manifestazioni del carattere, della formazione dei sentimenti.

Per qualsiasi forma di assicurazione VITA rivolgersi alla SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE con Sede in VERONA che ha i suoi Agenti in tutta Italia

Reale Educandato Femminile UCCELLIS - UDINE
Istituto governativo — Scuole elementari — Scuola Media Unica
Corso Magistrale — Lingue — Musica — Ambiente signorile.
RIVOLGERSI ALLA DIREZIONE

Per le inserzioni su "L'AVVENIRE D'ITALIA,"
rivolgersi esclusivamente alla
Soc. Anon. A. MANZONI & C.
Filiale di Bologna

Via Oberdan ang. Via Marsala
Telefono 33-982
che riceve ordini per le inserzioni anche per molti altri giornali italiani

di capire, di spiegare, di correggere, di elevare questo misterioso mondo interiore della gioventù moderna, al vento del clima e a fianco del giovane.

L'autore va alla radice del tema sondando il tono intimo della «vita giovanile che tradisce la mancanza di un solido sentimento religioso nonostante le sagge provvidenze attuate per la cultura religiosa della gioventù che di quelle provvidenze non sa avvantaggiarsi, non assimila, non si nutre come dovrebbe. Manca il senso dell'Eterno, manca il concreto e solido contenuto morale della vita, manca la ferma base di un Credo: chi non crede non vive».

Mandiamo il lettore — e specialmente i genitori e i giovani — a ricercare in questo libro di Iulio Felici pagine fresche e pungenti come il buon vento del mattino, armoniose come la poesia di una sorgente — il segreto di una vita più alta e più nobile, e del disincantamento da una febbre edonistica che serpeggia pericolosa e invadente e snerva i caratteri e la coscienza. E' una lettura appassionata, fascinosa, che accende una gran luce nello spirito e allarga il cuore al respiro della bellezza e della bontà

glipieffe
ICILIO FELICI — «Primavera '900» — Editrice Salesiana, Pisa, L. 4.

DOTT. PI — *Tutti bene in casa* — Editrice Studium, Roma, L. 5.
Raccoglie le conversazioni mediche astratte dal periodico «L'Osservatore Romano della Domenica» e scritte dal dott. Ugo Piazza. Un libro che non deve mancare in nessuna famiglia per la pratica utilità delle notizie raccolte.

Convitto L. Murialdo
dei Padri Gesuiti — Riva del Garda — Aperto anche periodo estivo per cura balneare ed esami riparazione. Spiaggia propria. Parco incantevole. Ambiente signorile. Assistenza scolastica e ripetizioni. Sono aperte le iscrizioni per alunni delle: R. Scuola Media, R. Ginnasio Liceo, R. Commerciali, R. Industriali e Corso preparatorio (interno) alla R. Scuola Media.

ANNUNZI SANITARI
Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celfiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Per il prossimo Novembre
famiglia distinta cerca appartamento ogni comodità moderna, 5 camere, cucina, cantina ecc. Offerta alla Soc. An. «Manzoni & C. Via Oberdan ang. Via Marsala - Bologna - Tel. 33-982

La colpa del pregiudizio
Una madre che si opponga all'assicurazione sulla VITA del marito, si rende colpevole verso i figli, i quali dalla sventura potrebbero un giorno essere ridotti orfani e, per colpa dei pregiudizi della madre, languire nella miseria. Per qualsiasi forma di assicurazione VITA rivolgersi alla SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE con Sede in VERONA che ha i suoi Agenti in tutta Italia

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Audaci azioni di motosiluranti tedesche

L'affondamento nel Mar Nero di sei piroscafi sovietici

BERLINO, 12 sera. Il Bollettino tedesco annuncia che i motosiluranti tedeschi hanno affondato, nella notte sull'11 agosto, durante un'azione sulla costa britannica, un convoglio fortemente scortato da cacciatorpediniere. Nonostante le sfavorevoli condizioni atmosferiche e la forte difesa dei motosiluranti sono riuscite a penetrare al centro del convoglio affondando una nave mercantile armata di 600 tonnellate.

Sulla costa dell'Atlantico una unità della marina da guerra tedesca ha abbattuto un aereo britannico da combattimento.

Nell'Atlantico, ad ovest di Cadice, un aereo tedesco da combattimento di lunga crociera ha distrutto una nave cisterna nemica di 8000 tonnellate.

Durante l'attacco dell'altra notte nella rada di Suez, aerei tedeschi da combattimento hanno gravemente colpito due grandi navi mercantili. Apparecchi britannici, nella notte sul 12 agosto, hanno gettato alcune bombe sulla Germania occidentale. In alcune località, soprattutto a Duisburg, sono stati distrutti o danneggiati degli edifici.

Tentativi di attacco compiuti a caso da apparecchi sovietici sulla Germania nord-orientale, sono rimasti senza alcun risultato.

Una comunicazione ufficiale precisa che nella notte sul 12 agosto deboli forze aeree tedesche hanno compiuto incursioni sui territori del Reich e lanciato bombe in parecchie località della Germania occidentale. I danni arrecati sono insignificanti.

Un minimo numero di velivoli probabilmente bombardieri sovietici, ha eseguito incursioni a disordine sui territori della Germania nord-orientale.

Solo a due apparecchi è riuscito di spingersi fino alla periferia di Berlino. I due apparecchi sono stati per costretti a ritirarsi dal fuoco dell'artiglieria contraerea.

Come informa l'Agenzia ufficiosa germanica, il 10 agosto l'arma aerea tedesca, operando tra Otressa e Ostehakow, ha affondato sei piroscafi sovietici per una stazza complessiva di 18.800 tonnellate.

In seguito alla rapida e minacciosa avanzata dei tedeschi il comando sovietico aveva radunato queste navi sulla costa del Mar Nero per sottrarre alla distruzione alcuni suoi reparti. I velivoli sovietici, l'arma aerea tedesca attaccava per fulmineamente le navi sovietiche alla fonda e colava a picco quattro navi di carico per complessive 8000 tonnellate e un'altra piccola nave per 900 tonnellate ed un grande trasporto di 10 mila tonnellate.

L'Agenzia ufficiosa tedesca informa che questa mattina la caccia germanica ha abbattuto nella regione di Kiev, 27 velivoli sovietici.

Baraccamenti britannici bombardati presso Tobruk

BERLINO, 12 sera. Nella lotta contro la Gran Bretagna, lunedì la caccia germanica ha abbattuto un Bristol Blenheim che tentava di compiere un'incursione su Stavanger, in Norvegia. Nel Mediterraneo i velivoli da combattimento germanici hanno recentemente bombardato baraccamenti presso Tobruk.

Gravi danni subiti dai porti di Cardiff, Bristol e Dover

LISBONA, 12 sera. Informazioni qui giunte dall'Inghilterra confermano che i danni prodotti dall'aviazione tedesca nella recente incursione sui porti di Cardiff, Bristol e Dover sono gravissimi. Anche la questione degli approvvigionamenti si fa di giorno in giorno più preoccupante. La gravità della situazione alimentare è contrassegnata da una nuova diminuzione delle riserve nei cantieri di concentramento e dell'aumento, addirittura favoloso, dei prezzi dei generi di prima necessità.

La situazione della flotta inglese nel Mediterraneo centro-orientale

BUENOS AIRES, 12 sera. Il giornale Nacion, in una corrispondenza di un suo inviato, descritti gli effetti dei bombardamenti sul canale di Suez, esamina la situazione navale inglese nel Mediterraneo centro-orientale. Ricorda che anche durante la campagna di Grecia, i convogli britannici diretti nel vicino Oriente erano costretti a fare il periplo dell'Africa e che, giunti all'ingresso meridionale del canale di Suez, uomini e materiale erano costretti, a causa dell'avenuta ostruzione del canale in seguito ai bombardamenti, a sbarcare ed a proseguire per via terra fino ad Alessandria, l'inviato della Nacion passa ad esaminare la situazione della flotta dell'ammiraglio Cunningham.

Tale flotta — osserva l'inviato del giornale argentino — che ha per futuro la base di Alessandria e che rappresenta la quinta parte delle forze navali britanniche, si

troverebbe in condizioni molto precarie nel caso che dovesse abbandonare il Mediterraneo, poiché, data l'impossibilità di transitare per Suez, tale flotta dovrebbe affrontare tutti i rischi che comporta il passaggio per il canale di Sicilia, a causa della diuturna vigilanza delle forze navali ed aeree italiane. Il giornalista argentino conclude riassumendo alcune impressioni riportate visitando Alessandria, dove tutti i marinai coi quali egli ebbe occasione di parlare, ammisero che le perdite subite dagli inglesi nel Mediterraneo erano impressionanti e termina affermando: «Ho visto alcune unità reduci da spedizioni navali ed ho constatato che i continui attacchi aerei producono un enorme logorio nervoso degli equipaggi».

Smolensk è in mano ai tedeschi dal 16 luglio

BERLINO, 12 sera. Il Voelkischer Beobachter, facendo un parallelo fra l'attuale situazione strategica sul fronte russo e la situazione strategica del 1918, scrive che solo al quarto anno di guerra tutto l'Occidente il Sud e cospicue regioni del Sud Est europeo erano sempre in mano degli avversari. Questi fronti sono stati ora travolti e annullati dall'irresistibile forza delle armate dell'Asse.

«Ma anche ad Est — aggiunge il giornale — dopo sei settimane di lotta, la situazione strategica ha subito dei mutamenti tali da non consentire più neanche un paragone fra il fronte strategico attuale col fronte strategico della guerra europea. Al posto del fronte rigido del 1917 si ha un fronte mobile di titaniche battaglie nel corso vittorioso delle quali si compie il destino delle armate sovietiche. Come una gigantesca ondata, gli eserciti germanici hanno ora varcato le grandi trincee dell'altra guerra e conquistano la vittoria a centinaia di chilometri più avanti, occupando vasti territori dell'Unione Sovietica mai calpestati durante la guerra europea da soldati tedeschi».

«Superata vittoriosamente la linea Stalin — scrive la Boersen Zeitung — i soldati tedeschi combattono ora a centinaia di chilometri da detta linea. Questa superba constatazione è la vittoriosa conseguenza di una titanica lotta unica negli annali della guerra, dovuta ad infiniti atti di eroismo compiuti dalle nostre truppe contro un nemico superiore di numero, favorito dalle difese naturali e potentemente armato di materiale bellico di ogni sorta».

Sullo stesso argomento la Deutsche Allgemeine Zeitung scrive che oggi la superiorità economica e materiale del nemico è stata spezzata. Le truppe tedesche sono state gravemente battute ad un punto tale che l'impiego dei mezzi tecnici di cui il nemico dispone ancora è affidato in parte a soldati sprovvisti di addestramento. Il fronte di combattimento profondamente portato nel cuore della Sovietia, è il fronte della vittoria dello spirito di collaborazione europea che espresse sono le vittoriose truppe germaniche e alleate.

Ripetendo la prima corrispondenza da Smolensk degli inviati speciali stranieri, ivi recatisi ad invito del Comando Supremo germanico, la stampa tedesca fa rilevare come in tale modo crolli un'altra buca della propaganda anglo-sovietico-americana. Ieri stesso, mentre Londra affermava che Smolensk era in mano delle truppe sovietiche, un cruppo di giornalisti stranieri visitava Smolensk che dal 16 luglio è stata sempre in mano dei tedeschi. (Stef.)

Il Caudillo visita la Basilica di Santiago di Compostella

MADRID, 12 sera. Il Caudillo, accompagnato da due figli e dal seguito, si è trasferito in Galizia, nella sua residenza estiva. A Santiago di Compostella egli ha visitato quella celebre Basilica, festosamente accolta dalla popolazione. (R. S.)

PER CHI LASCIA LA CITTA' L'AVVENIRE D'ITALIA

Qualsiasi sia il luogo da Voi scelto portavoce di tutte le notizie. Vi raggiungerà ogni mattino. Abbiamo infatti per Voi istituito gli

ABBONAMENTI ESTIVI

con inizio da qualsiasi giorno, alle seguenti condizioni:

Per 15 giorni L. 3,50
Per un mese » 7,-
Per 45 giorni » 10,50
per due mesi » 14,-

Se siete già abbonati comunicateci subito il Vostro nuovo indirizzo usando Lire 1 anche in francobolli quale rimborsato per la nuova targhetta.

Indirizzo: Amministrazione «L'Avvenire d'Italia», Bologna, ed usare da preferenza del nostro conto corrente postale 8-16.

Cause di canonizzazione e di beatificazione

prossime ad essere ultimate

CITTA' DEL VATICANO, 12. Fra le Cause della Congregazione dei Riti se ne profilano alcune la cui procedura è ultimata o prossima ad essere ultimata per procedere alla solenne canonizzazione. Per la beata Giovanna Elisabetta Bichier Des Ages confondatrice delle suore di S. Andrea, beatificata nel 1934 già si è avuto un decreto detto del tutto.

Per il beato Giovanni De Britto, sacerdote martire, il beato Bernardino Reolino sacerdoti ambedue gesuiti, il Decreto del tutto sarà letto alla presenza del Papa e pubblicato venerdì prossimo 15 corrente. Sono queste pertanto tre cause di cui ormai la procedura è ultimata.

Altra causa che è prossima alla conclusione è quella per la canonizzazione del Beato Lodovico Maria Grignon De Monfort, fondatore della Società di Maria e delle figlie della Sapienza beatificata nel 1880. Di questa causa già si sono avute la Congregazione antipreparatoria e la preparatoria per discutere sui miracoli proposti per la canonizzazione per cui manca solo la Congregazione generale alla presenza del Papa e poi quella per il tutto.

Anche la causa per la canonizzazione della Beata Francesca Saverio Labrini, fondatrice dell'Istituto delle Suore missionarie del Sacro Cuore, beatificata nel 1938, sembra bene avviata, quantunque ancora manchino due congregazioni o sedute, la preparatoria e la generale.

Riguardo alle beatificazioni è pressoché esaurita la causa della venerabile Maddalena Marchesa di Canossa, fondatrice dell'Istituto delle Figlie della Carità dette Canossiane. Infatti venerdì prossimo 15 corrente verrà letto alla presenza del Papa e pubblicato il Decreto che approva i miracoli proposti per la beatificazione e pertanto non manca ora altro che il tutto.

IL PORTOGALLO DIFENDE IL SUO PATRIMONIO

Il festoso ritorno del Presidente Carmona

LISBONA, 12 sera. E' entrata nell'esauriente del Tago la nave che riconduce in patria il generale Carmona, reduce del viaggio alle Azzorre ove ha riaffermato inequivocabilmente la sovranità portoghese contro le insidie d'oltreoceano. Le autorità civili e le rappresentanze delle Forze armate, ed una folla immensa di popolo, accolgono con entusiasmo ancora una volta l'umanità del portoghese, si nel volere difendere a qualsiasi costo, i sacrali diritti della Patria.

Il Presidente Salazar, con tutti i membri del Governo, si è recato a bordo della nave a porgere il primo saluto al Capo dello Stato, mentre un corteo di piroscafi, di velieri, di motoscafi, di barche, gremiti di una folla acclamante, circondava la nave presidenziale.

Salutato dalle salve delle navi da guerra e delle batterie costiere, mentre il cielo era solcato da innumerevoli aerei, il gen. Carmona è sceso a terra dove ha ricevuto il primo saluto da un imponente corteo di ufficiali di terra, del mare, dell'aria e della Legione portoghese.

La folla ha vivamente acclamato il Presidente, mentre, accompagnata da Salazar passava in rivista i contingenti delle Forze armate m

assetto di guerra, che presentavano le armi, il saluto del popolo acclamante si è prolungato lungo tutto il percorso fino alla residenza presidenziale.

La soddisfazione per l'esito del viaggio, tanto dal punto di vista politico, quanto per l'eco che esso ha avuto all'estero, è grandissimo. In particolare evidenza viene messo dalla stampa quanto hanno pubblicato, durante il viaggio presidenziale, i giornali italiani che si sono resi giusti interpreti dei sentimenti del popolo portoghese, così geloso della sua libertà e della sua indipendenza e risoluto a difendere i suoi diritti. Si rileva, inoltre, che il viaggio del generale Carmona e le manifestazioni che si sono svolte nei giorni scorsi anche nel Brasile debbono considerarsi come una chiara manifestazione dei sentimenti che animano il mondo lusitano sulle due sponde dell'Atlantico.

I giornali sottolineano anche un simpatico episodio avvenuto durante il viaggio di ritorno del Presidente: A circa 300 miglia da Lisbona, la nave presidenziale ricevette il saluto di due grandi quadrimotori tedeschi che si avvicinarono e lasciarono cadere sul ponte un messaggio augurale.

E' in vigore nel Giappone la legge sulla mobilitazione generale

TOKIO, 12 sera. Le più importanti disposizioni relative alla legge sulla mobilitazione generale stanno entrando progressivamente in vigore.

Si tratta, intanto, tra l'altro, del controllo dei prezzi e del mercato delle azioni e successivamente del coordinamento e rispettivamente del controllo governativo su tutta la navigazione con la collaborazione dei rappresentanti delle maggiori Società di navigazione giapponesi.

Anche le altre disposizioni della legge sulla mobilitazione generale, che si compone complessivamente di 110 articoli e riguarda tutte le attività nazionali, dovranno entrare in vigore prima e progressivamente in vigore.

Il portavoce dell'Ufficio informazioni del Governo ha dichiarato, nella consueta conferenza della stampa estera, che il Giappone è disposto ad attenersi al principio della reciprocità per quanto riguarda la libera disponibilità dei beni appartenenti al Corpo diplomatico. Egli ha informato che gli Stati Uniti hanno proposto tale principio in favore dei diplomatici giapponesi in America e che il Giappone è perfettamente d'accordo di usare lo stesso trattamento ai beni dei diplomatici americani in Giappone.

Il portavoce ha aggiunto che il Giappone si vedrebbe seriamente imbarazzato se l'America trasportasse materiale da guerra verso la Unione sovietica attraverso Vladivostok, sia che si tratti di navi americane o di navi sovietiche adibite a tali trasporti.

Circa la ripresa del traffico marittimo tra il Giappone e gli Stati Uniti, il portavoce ha dichiarato che la questione non è affatto chiarita. Gli Stati Uniti non hanno dato alcuna assicurazione che le navi e i carichi giapponesi non incontreranno difficoltà nei porti nord-americani.

«In considerazione di ciò — egli ha detto — il vapore giapponese Sama Maru, carico di seta, destinato all'America, rientrerà probabilmente in Giappone dalle acque delle Hawaii».

Il Governo della Thailandia ha deciso di creare un Ministero delle Comunicazioni.

L'Agenzia Domei annuncia che il Governo dell'Equador ha espresso il suo rammarico per le recenti manifestazioni antinipponiche ed ha promesso di non ostacolare in alcun modo il passaggio delle navi giapponesi nelle acque equadoriane.

In seguito alla prima delle quattro ordinanze imperiali pubblicate, il prezzo dei generi di primo

Una tassa sui profitti di guerra negli Stati Uniti

Provvedimenti per ridurre il consumo delle materie prime

WASHINGTON, 12 sera. Davanti alla Commissione parlamentare e fiscale, il rappresentante dell'organizzazione bancaria ha proposto la imposizione di una tassa sui profitti straordinari di guerra da applicare, nella misura del 10 per cento, sui salari e sugli stipendi e di una soprattassa sulle vendite al dettaglio, dividendo le varie merci in tre categorie e cioè: generi indispensabili, generi di lusso e generi di lusso.

La soprattassa dovrebbe venire applicata alle sole due ultime categorie, rispettivamente col 5 e col 10 per cento, inizialmente, per essere poi elevata gradualmente al 33 e al 13 per cento.

Una ordinanza presidenziale pone sotto il diretto controllo governativo l'intero sistema commerciale delle vendite a rate che ha larghissima diffusione negli Stati Uniti.

A partire da una data, che verrà stabilita prossimamente, le vendite a rate saranno vietate per una lunga serie di articoli fra cui le automobili, i macchinari, gli attrezzi e i manufatti meccanici.

Lo scopo di tale provvedimento, che avrà vasta ripercussione sulla vita economica del Paese, è quello di ridurre il consumo delle materie prime necessarie all'industria bellica.

Si vuole inoltre porre un ostacolo all'importazione che già si fa sentire negli Stati Uniti. Le vendite a rate negli Stati Uniti raggiungono, finora, una cifra aggirantesi normalmente sui 10 miliardi di dollari.

I giornali di New York informano che soltanto duecento persone sono intervenute alla conferenza di propaganda politica e bellica tenuta al Centro Connecticut dall'inglese Norman Angell il quale sta compiendo un giro di propaganda nei maggiori centri degli Stati Uniti per l'acquisto del Governo di Londra. La conferenza era stata preparata con grande pubblicità sulla stampa interventista.

Lex corrispondente in Italia del Chicago Daily News John Whitaker, che è tornato soltanto da pochi mesi negli Stati Uniti ha dichiarato che l'Inghilterra non ha possibilità di vincere la guerra.

Egli ha detto che essendo stato parecchie volte in Germania e conoscendo il popolo tedesco, non crede che la Germania possa essere vinta. Chi ritenesse possibile un crollo della Germania sarebbe un pazzo, ha affermato il giornalista. L'Asse domina oggi nettamente la situazione.

La politica dell'Iran in una nota ufficiosa

TEHERAN, 12 sera. L'Etatlet in una nota che esprime il pensiero dei circoli ufficiali, risponde alle recenti dichiarazioni del ministro Eden riguardanti l'Iran. Esso rileva, innanzi tutto, le ripercussioni favorevoli che il fermo atteggiamento della politica iraniana ha suscitato nella stampa turca, particolarmente dopo le dichiarazioni del Ministro inglese.

L'Etatlet dopo avere ricordato la parallela evoluzione dell'Iran e della Turchia sotto la guida dei loro capi, scrive che i manifesti sentimenti di simpatia esistenti fra i due Paesi provano la stretta amicizia che due popoli i quali hanno saputo salvaguardare la tranquillità e la pace. Il giornale prosegue osservando che il mezzo più efficace per mantenere questa linea di condotta non è quello suggerito da Eden, il quale vorrebbe risolvere l'Iran a collaborare con l'Inghilterra, ad entrare cioè nel gioco sanguinoso della guerra, ma è invece la politica di leale neutralità adottata dal Governo iraniano. Spezzare la continuità di tale politica sarebbe come cadere nella situazione opposta. Il giornale si meraviglia che Eden sia poco informato sulla situazione dell'Iran, sull'ordine e la disciplina che vi regnano.

Egli suppone che l'Iran attuale sia quello del 1914. E sbalordito per un ministro degli esteri.

Dopo aver detto che l'Iran rifiuta qualsiasi richiesta contraria ai principi della neutralità, il giornale termina dichiarando che il Paese tiene soprattutto e innanzi tutto alla propria libertà ed alla propria indipendenza e non intende tollerare attentati alla propria sovranità. L'Iran, mentre vuol servire la pace con tutte le sue forze mediante una politica di stretta neutralità, intende mantenere amichevoli relazioni con tutti i paesi. (Stefani).

Cinque esecuzioni capitali a Cagliari

CAGLIARI, 12 sera. Stamane all'alba, in località poligono militare Calamosca, a circa cinque chilometri da Cagliari, è stata eseguita la sentenza 28 marzo 1941 della Corte di Assise di Cagliari, convocata in Oristano, che condannò alla pena capitale Sirigu Edoardo, Dammu Paolo, Zullo Giuseppe, Lallai Giovanni e Pilla Enrico per avere, nel comune di Mandas, la sera del 10 maggio 1940, a scopo di rapina e con particolare effaratezza, ucciso Picchiri Raimondo, Orru Maria e Marongiu Eusebio.

Epidemia negli Stati Uniti di paralisi infantile

NUOVA YORK, 12 sera. Da vari Stati meridionali si segnala una preoccupante epidemia di paralisi infantile.

Specialmente colpiti sono gli Stati della Georgia e dell'Alabama dove sono stati registrati, sinora, oltre 500 casi con alta percentuale di decessi.

Si getta dal treno in corsa e muore in seguito alle ferite

TARANTO, 12 sera

Il soldato Antonio Leone di San Costantino Albanese, addormentatosi mentre viaggiava in treno sul percorso Metaponto-Sibari, essendosi svegliato quando il treno era già passato dalla stazione di Novarisi dove doveva scendere si gettava dalla vettura in corsa riportando lesioni gravissime in seguito alle quali è deceduto.

Investito e ucciso da un'auto

SAVONA, 12 sera. Per attraversare improvvisamente la strada il bambino Enrico Carlo Alberto di Amedeo di anni 7 è stato investito e ucciso da una auto pubblica.

RAIMONLO MANZINI Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Advertisement for Lotteria di Merano with a large illustration of a horse and rider.

Large advertisement for Lotteria di Merano featuring the text 'In montagna come al mare, sul lago come in campagna' and 'DODICI LIRE E' IL SALTO DI UN CAVALLO POSSONO FARTI MILIONARIO'.